

Politica di Protezione e Benessere dell' Infanzia e dell' Adolescenza

COOPERATIVA SOCIALE
EMMANUELE



FEBBRAIO 2025
VERSIONE SPERIMENTALE



Sommario

Introduzione	3
Glossario	5
Prevenzione	7
1. Ambito e scopo di applicazione	7
2. Analisi dei rischi	8
3. Risorse umane	8
4. Organizzazioni Partner	10
5. Comunicazione e Media	10
6. Partecipazione di persone minorenni	11
7. Privacy	12
8. Sicurezza digitale	12
Protezione	13
9. Identificazione della violenza	13
10. Responsabile per la Protezione e il Benessere dell'Infanzia e dell'Adolescenza	15
11. Unità di Risposta	16
12. Sistema di Referral	16
Segnalazione e Risposta	17
13. Segnalazione	17
14. Gestione della Segnalazione e Follow-up	17
15. Procedimento in caso di violazioni delle disposizioni della Politica di Protezione e Benessere dell'Infanzia e dell'Adolescenza	18
Applicazione, monitoraggio e revisione	19
Sapere, Fare e Essere	20
Allegati	29
Appendici	35



Introduzione

CHI SIAMO

La cooperativa Emmanuele è una società senza scopo di lucro, nata 1985, nell'ambito del territorio Cuneese per svolgere attività sociali.

Fin dalle sue origini ha rivolto prioritariamente la sua attenzione alle problematiche dei minori e, dal settembre del 1990, gestisce una **Comunità Educativa Residenziale per Minori** in situazioni socio familiari problematiche o soggetti a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria minorile.

A partire dal 2000 si sono attivati nuovi progetti, che hanno ampliato l'ambito di intervento a favore di minori anche ad attività di tipo territoriale: **educativa di strada**, gestione di **centri aggregativi** rivolti in particolare a minori adolescenti, **interventi di accompagnamento** allo studio nell'extra-scuola, **interventi laboratoriali** all'interno delle scuole in orario curricolare, **attività di orientamento scolastico**, **percorsi di accompagnamento individuale**.

Si sono inoltre avviati progetti di **accompagnamento educativo di adulti** fragili fruitori di percorsi di reinserimento sociale. In tale ambito sono spesso seguiti nuclei familiari con la presenza di minori.

IL NOSTRO APPROCCIO

La cooperativa Emmanuele, in quanto cooperativa sociale di tipo A, ha lo scopo istituzionale di perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini attraverso la gestione di servizi sociosanitari ed educativi alla persona. Pertanto essa persegue le proprie finalità in due direzioni:

- Verso la comunità, promuovendo il benessere e l'integrazione dei cittadini, facendosi portavoce di persone fragili;
- Verso i soci, favorendone la partecipazione lavorativa e sociale all'impresa stessa, attuando in forma mutualistica e senza fini di lucro l'autogestione dell'impresa, dando continuità di occupazione lavorativa; promuovendo percorsi che consentano all'operatore di acquisire le competenze necessarie allo svolgimento dei suoi compiti e lo tutelino nel suo operato.

La cooperativa adotta un modello organizzativo basato sull'approccio per processi, utilizzando una metodologia orientata al miglioramento continuo. Questo si realizza attraverso un processo circolare



che comprende progettazione, applicazione, monitoraggio e verifica, implementazione di correttivi miglioramenti, con un'attenzione particolare al pensiero basato sul rischio quale mezzo di prevenzione.

La Cooperativa Emmanuele considera tale concetto implicito e lo incorpora nei requisiti per stabilire, implementare, mantenere e migliorare continuamente la propria organizzazione e i propri servizi.

Tra i valori adottati dalla cooperativa, strettamente connessi all'oggetto della policy, si evidenziano:

- la centralità delle persone in ogni progettazione, siano essi fruitori dei servizi, o cittadini incontrati nei diversi territori, instaurando con loro un rapporto di sostegno e di scambio;
- l'attenzione verso i più fragili, attivandosi per dar loro voce e tutelarli da possibili forme di prevaricazione.

Riferimenti

Questa Politica di Protezione e Benessere dell'Infanzia e dell'Adolescenza (Politica PBIA) si pone come obiettivo principale di creare ambienti sicuri ed evitare che si verifichino situazioni dannose per bambini e adolescenti durante il loro coinvolgimento nell'ambito delle attività, dei progetti o programmi organizzati dalla Cooperativa Emmanuele.

A tal fine fornisce indicazioni applicabili sia a livello organizzativo che nella gestione del personale, e promuove standard elevati di comportamento e di pratica professionale, prevenendo situazioni potenzialmente dannose durante lo svolgimento di attività, progetti o programmi.

Questa Politica PBIA si ispira ai seguenti documenti:

- Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, soprattutto nei suoi principi fondamentali relativi a: non discriminazione (Art.2), superiore interesse del minore (Art.3), sopravvivenza e sviluppo (Art. 6) e diritto alla partecipazione (Art. 12);
- Commento generale n. 13 (2011) del Comitato delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia: il diritto del bambino alla libertà da ogni forma di violenza;
- Standard nazionale in materia di tutela dell'infanzia;
- Standard internazionali di Keeping Children Safe;
- Politica di Salvaguardia e Benessere dell'Infanzia e dell'Adolescenza di Defence for Children International Italia;



L'impegno della Cooperativa

L'accompagnamento educativo di minorenni e giovani è un pilastro fondamentale del lavoro della Cooperativa Emmanuele. Per questo, la Cooperativa ha deciso di adottare una policy specifica sulla prevenzione e il contrasto al maltrattamento e all'abuso sui minorenni, con l'obiettivo di **rafforzare la protezione all'interno dei propri servizi e fornire indicazioni chiare agli operatori e ai collaboratori**.

Questa policy verrà integrata trasversalmente nel modello organizzativo, incidendo su tutti gli aspetti del lavoro, dall'ingaggio e formazione degli operatori, all'analisi dei rischi e alla gestione dei servizi. In questo modo, ogni persona coinvolta sarà adeguatamente preparata a individuare e prevenire situazioni di abuso o maltrattamento, promuovendo un ambiente sicuro per tutte le persone minorenni coinvolte nelle attività della Cooperativa.

Inoltre, la policy rappresenta uno strumento di comunicazione chiave per condividere con committenti, partner e stakeholder l'impegno della Cooperativa in materia di tutela delle persone minorenni e l'approccio adottato basato sulla promozione dei loro diritti e benessere. La sua adozione non solo rafforza la credibilità e la trasparenza dell'organizzazione, ma contribuisce anche a ridurre il rischio di fraintendimenti o accuse, consolidando la fiducia nei confronti del suo operato.

Glossario

Bambina/Bambino/Adolescente

Secondo la **Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza** e la legislazione italiana, si definisce bambina, bambino o adolescente ogni essere umano di età inferiore ai 18 anni.

Benessere

L'Organizzazione Mondiale della Sanità definisce "la salute come una condizione di completo benessere fisico, mentale e sociale, che va oltre la semplice assenza di malattie o disabilità".



Violenza

Qualsiasi forma di abuso fisico, psicologico o sessuale, maltrattamento, negligenza, sfruttamento o altro atto che possa compromettere l'integrità e il benessere del minore.

Prevenzione

Insieme di misure e strategie volte a creare ambienti sicuri per i minori, tenendo conto della loro età e del loro sviluppo, al fine di ridurre i rischi di violenza e abuso.

Protezione

Azioni e procedure volte a limitare o eliminare i rischi di abuso o maltrattamento, garantendo la sicurezza e il benessere del minore. Include sia misure preventive che interventi in caso di violazione.

Risposta

Interventi immediati per affrontare situazioni di rischio o violazione dei diritti del minore, garantendo protezione, supporto e accesso ai servizi necessari per il recupero e la sicurezza.

Rivittimizzazione

Ulteriore danno subito da una vittima a causa di interventi inadeguati, mancanza di protezione o esposizione ripetuta al trauma.

Salvaguardia

Le organizzazioni hanno la responsabilità di proteggere i minori da ogni forma di danno, adottando misure di prevenzione e intervenendo in modo adeguato in caso di abuso o sfruttamento.

Sistema di Referral

Rete di riferimento che connette diverse entità con ruoli e responsabilità specifiche per garantire la protezione delle persone minorenni, offrire loro tutto il supporto necessario per il loro pieno sviluppo e per garantire il perseguimento degli autori degli abusi, attraverso procedure strutturate e canali di comunicazione chiari.



Prevenzione

1. AMBITO E SCOPO DI APPLICAZIONE

La **Politica di Protezione e Benessere dell'Infanzia e dell'Adolescenza** (Politica PBIA) della Cooperativa Emmanuele definisce i principi, le procedure e le responsabilità per prevenire, individuare e affrontare situazioni di rischio o violazione dei diritti delle persone minorenni coinvolte nei servizi erogati.

Questa Politica si applica a tutti gli **ambiti operativi** della Cooperativa che vedono coinvolte persone minorenni direttamente o indirettamente.

La politica è vincolante per tutti gli operatori della Cooperativa, inclusi dipendenti, collaboratori, volontari e tirocinanti.

Ogni persona che opera per conto della Cooperativa deve conoscere e rispettare i principi e le procedure di protezione, adottando un comportamento coerente con la tutela dei minori e contribuendo a un ambiente sicuro e inclusivo.

L'obiettivo della politica è garantire un **approccio preventivo e proattivo** alla protezione dell'infanzia, promuovendo la creazione di spazi sicuri e il benessere delle persone minorenni attraverso:

- La definizione di procedure chiare per la gestione dei rischi e delle segnalazioni di abuso o maltrattamento;
- La formazione continua del personale sulla tutela dei minori;
- L'adozione di strumenti di monitoraggio e valutazione dell'efficacia delle misure di protezione;
- La promozione di una cultura organizzativa basata sul rispetto, sull'ascolto e sulla partecipazione attiva delle persone minorenni.



2. ANALISI DEI RISCHI

La tutela delle persone minorenni è un principio imprescindibile per la Cooperativa Emmanuele. Per garantire la massima protezione, è fondamentale valutare i potenziali rischi, tenendo conto del livello di presa in carico e della responsabilità attribuita sia all'organizzazione sia agli operatori.

Tra i servizi offerti, la **comunità residenziale** rappresenta l'ambito con il più alto grado di responsabilità in termini di cura e tutela, data l'intensità del contatto con i minori e la possibile assenza – totale o parziale – delle figure genitoriali. Per questo motivo, richiede un'attenzione particolare nella gestione dei rischi.

I **servizi territoriali**, invece, prevedono generalmente una presa in carico più limitata nel tempo e nei compiti, con una responsabilità spesso condivisa tra diversi attori, tra cui altri operatori sociali e le famiglie stesse.

Di conseguenza, la formazione e l'accompagnamento del personale devono essere calibrati in base al tipo di servizio e al livello di responsabilità richiesto.

La Cooperativa si impegna a sviluppare una **valutazione dei rischi connessi al maltrattamento e all'abuso sui minori nei diversi servizi erogati**. Questa analisi si baserà sulle misure di prevenzione adottate, al fine di mitigare o ridurre i rischi, con particolare attenzione alla conoscenza e all'applicazione della politica di protezione.

Un ulteriore elemento di valutazione riguarda l'intensità e la frequenza del contatto tra operatori e minori, che variano in base alla tipologia di servizio (residenziale, diurno, settimanale, sporadico, o di lunga durata). Sarà inoltre considerato se il servizio è interamente gestito dalla Cooperativa o se gli operatori operano all'interno di strutture di terzi, come nel caso delle attività condotte nelle scuole.

3. RISORSE UMANE

Poiché il lavoro educativo si realizza attraverso l'operato del personale incaricato, l'attenzione dell'organizzazione deve essere focalizzata sulle risorse umane.

Emmanuele si impegna a garantire processi di selezione rigorosi, escludendo chiunque non sia idoneo a lavorare con i minori. Inoltre, assicura che tutti gli operatori, volontari e collaboratori siano adeguatamente formati sui rischi di abuso e sfruttamento e sulle corrette modalità operative da adottare.

Tutti gli operatori devono attenersi al [Codice di Condotta "Sapere, Fare e Essere"](#) e segnalare tempestivamente al **Responsabile Protezione e Benessere dell'Infanzia e dell'Adolescenza (Responsabile PBIA)** qualsiasi sospetto o evidenza di rischio per i minori.



3.1 SELEZIONE DEL PERSONALE

Durante la selezione, Emmanuele valuta l' idoneità del candidato a lavorare con minori, con particolare attenzione alla sua consapevolezza dei diritti dell'infanzia e alla comprensione dei temi legati al maltrattamento e all'abuso. Questa valutazione sarà determinante per l'assunzione.

Inoltre, il candidato verrà informato dell'esistenza della Politica di PBIA, che dovrà sottoscrivere in caso di assunzione.

3.2 ASSUNZIONE

Una volta selezionato il candidato, verrà richiesto il casellario giudiziario, come previsto dal D.Lgs. 39/2014, per tutti gli operatori, indipendentemente dal servizio di destinazione.

Prima della firma del contratto, il candidato riceverà la **Politica PBIA**, avrà la possibilità di leggerla e di chiarire eventuali dubbi durante un colloquio con il responsabile del processo. Questo incontro sarà l'occasione per approfondire i rischi specifici del servizio a cui sarà assegnato.

Al termine del colloquio, l'operatore sottoscriverà la [Dichiarazione d'Impegno alla Politica PBIA](#) e riceverà un [Flowchart](#) con le modalità operative e i riferimenti interni di supporto.

3.3 FORMAZIONE

La formazione sulla protezione e benessere dell'infanzia e dell'adolescenza e rispettive procedure sono parte integrante del piano formativo annuale di Emmanuele, con l'obiettivo di aggiornare e potenziare le competenze del personale nei vari ambiti di lavoro.

Inoltre, i colloqui periodici di valutazione, condotti dal responsabile delle risorse umane insieme alla figura di riferimento del servizio specifico, includeranno momenti di formazione e verifica sull'applicazione della policy.

3.4 VOLONTARI, SERVIZIO CIVILE E TIROCINANTI

La cooperativa Emmanuele prevede l'accoglienza di tirocinanti, volontari e partecipanti a progetti di servizio civile.

Prima dell'inizio della collaborazione, tutti i collaboratori, volontari, giovani in servizio civile e tirocinanti saranno adeguatamente informati e formati sulla Politica PBIA e saranno chiaramente incaricati in relazione al loro livello di coinvolgimento con i minori che usufruiscono dei servizi. A ciascuno sarà richiesta la sottoscrizione della [Dichiarazione d'Impegno alla Politica PBIA](#).



Nel caso di giovani minorenni accolti (ad esempio, tramite il programma Alternanza scuola-lavoro), l'informazione e la formazione saranno gestite tenendo conto dell'età e del percorso proposto, senza richiedere la sottoscrizione della policy.

Volontari, partecipanti al servizio civile, e tirocinanti, in linea con i regolamenti e le convenzioni di riferimento, saranno comunque sempre affiancati da un operatore.

4. ORGANIZZAZIONI PARTNER

La Cooperativa Emmanuele partecipa regolarmente a progettazioni regionali e nazionali, che spesso prevedono un partenariato. In tali collaborazioni, è fondamentale prestare particolare attenzione alla tutela ed al benessere dei minorenni.

Pertanto, nel processo di selezione, la Cooperativa Emmanuele si impegna a valutare l'idoneità del potenziale partner a lavorare con minori, verificando l'eventuale presenza di una specifica politica di prevenzione e tutela, e delle relative procedure applicative.

Qualora il soggetto partner non disponga di un proprio documento di protezione, gli verrà proposta la possibilità di adottare quello della cooperativa, per il progetto in questione, con l'invito a leggere attentamente il documento e a sottoscrivere l'[Accordo di Partenariato](#).

5. COMUNICAZIONE E MEDIA

La Cooperativa Emmanuele adotta un **approccio rigoroso nella gestione delle immagini e delle informazioni relative a persone minorenni nelle proprie attività di comunicazione e diffusione mediatica**, incluse pubblicazioni, siti internet e social network, nel pieno rispetto della normativa vigente sulla protezione dei dati personali.

Di norma, la Cooperativa non utilizza immagini di minorenni nei propri materiali promozionali e, in particolare, evita la pubblicazione di contenuti in cui possano essere identificabili, anche all'interno di contesti di gruppo.

Qualora si renda necessaria l'uso di immagini raffiguranti minorenni, la cooperativa si impegna a **garantire il pieno rispetto dei principi sanciti dalla Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, con particolare riferimento all'articolo 3**, che tutela il superiore interesse del minore. In tali circostanze, sarà sempre richiesta l'**autorizzazione formale da parte del titolare della responsabilità genitoriale** o di chi esercita la tutela, nonché il **consenso informato del minore**, adeguato alla sua età e capacità di discernimento. L'**approvazione del Responsabile di Area** sarà inoltre un requisito imprescindibile.



Infine, nella diffusione di materiali informativi prodotti da terzi, la **Cooperativa Emmanuele si riserva di verificare preventivamente i contenuti**, escludendo la pubblicazione di testi o immagini che possano risultare lesivi della dignità e dei diritti delle persone minorenni.

6. PARTECIPAZIONE DI PERSONE MINORENNI

Nel rispetto del superiore interesse delle persone minorenni, la Cooperativa Emmanuele promuove e garantisce il loro diritto a partecipare attivamente al proprio progetto di vita, con particolare attenzione ai minorenni fuori dalla famiglia d'origine o in condizioni di vulnerabilità. Questo coinvolgimento è ritenuto essenziale sia per il successo dell'intervento educativo sia per il loro sviluppo e autodeterminazione.

I minorenni sono coinvolti attivamente sin dalla presentazione delle attività, non solo in forma consultiva, ma anche collaborativa. Al momento dell'inserimento viene dedicato un colloquio specifico per illustrare il progetto, la Politica di Protezione e Benessere dell'Infanzia e dell'Adolescenza e il regolamento, con relativa sottoscrizione. Se necessario, viene garantito il supporto di un mediatore linguistico per i minori con difficoltà nella comprensione della lingua italiana.

Un'attenzione particolare è riservata alla condivisione del **Progetto Educativo Individualizzato (PEI)**, che prevede un momento specifico per la sua lettura, discussione e sottoscrizione. Nell'ambito di questo percorso, il minorenne è attivamente coinvolto nella definizione del **“progetto condiviso”**, parte integrante del PEI, affinché possa esprimere i propri bisogni, opinioni e aspettative.

La Cooperativa Emmanuele si ispira al [Commento Generale n. 12 del Comitato ONU sui Diritti dell'Infanzia](#), che evidenzia l'importanza di spazi sicuri e adeguati in cui i minori possano esprimersi liberamente e vedere riconosciute le loro opinioni nei processi decisionali che li riguardano. In linea con questi principi, la cooperativa adotta anche i **9 Standard della Partecipazione dei Minorenni del Consiglio D'Europa**, garantendo che il loro coinvolgimento sia significativo, sicuro e rispettoso dei diritti dell'infanzia.

A conferma di tale impegno, è prevista la sottoscrizione del progetto educativo da parte del minore, un atto che rafforza il suo coinvolgimento e il senso di responsabilità nel proprio percorso di crescita e autonomia.



7. PRIVACY

La Cooperativa Emmanuele attua una procedura per l'acquisizione e la eventuale diffusione dei contenuti multimediali (audio/foto/video). La liberatoria contempla il rispetto delle disposizioni del diritto all'immagine, il diritto d'autore e la privacy, includendo informativa e consenso da parte di chi esercita la responsabilità genitoriale sul minore o la tutela legale, ai sensi degli art. 13 e 7 del GDPR.

La Cooperativa Emmanuele rispetta la normativa in materia di protezione dei dati personali, ai sensi e per gli effetti di cui al Regolamento (UE) "GDPR" 2016/679. Tutti gli operatori sono designati, istruiti e formati sugli specifici ambiti di intervento. I consulenti e i fornitori sono stati individuati ed istruiti con accordo a responsabile. È stato nominato il responsabile della protezione dei dati (RPD/DPO).

La Cooperativa ha redatto e aggiorna regolarmente i registri delle attività di trattamento. La Cooperativa implementa le procedure di violazione dei dati e riscontro dei diritti degli interessati, i quali sono regolarmente informati circa i trattamenti che li riguardano.

È infine installato un Sistema antivirus professionale su tutti i PC della Cooperativa, mentre le cartelle cartacee sono tenute in armadi accessibili solo al personale dedicato e dotati di chiusura.

8. SICUREZZA DIGITALE

La Cooperativa Emanuele utilizza un server con sistema di Back-up sia fisico che su cloud conforme alla normativa europea sulla protezione dei dati. Inoltre, ogni dispositivo utilizzato dai nostri operatori è dotato di un sistema di password e profili personali, che garantisce l'accesso esclusivo alle cartelle di competenza.



Protezione

9. IDENTIFICAZIONE DELLA VIOLENZA

Individuare i segni di maltrattamento o abuso nei confronti dei minori può risultare complesso, poiché tali fenomeni possono manifestarsi in modi diversi. È fondamentale ricordare che nessun indicatore, preso singolarmente, può essere considerato conclusivo. Ogni segnale o elemento va valutato nel contesto specifico della situazione e delle circostanze che riguardano il minore.

La seguente lista, non completa, è tratta dal Commento Generale n. 13 del Comitato delle Nazioni Unite per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, intitolato "Il diritto del minore a essere protetto da ogni forma di violenza".

Abbandono o trattamento negligente

Per trattamento negligente si intende l'impossibilità di soddisfare i bisogni fisici e psicologici dei bambini e delle bambine, di proteggerli dal pericolo, o d'ottenere cure mediche, la registrazione dello stato di nascita o di altri servizi da parte di coloro che sono responsabili della cura dei minori e possiedono i mezzi, la conoscenza e la possibilità di accedere ai servizi che lo permettono.

Ciò include:

- Abbandono fisico: mancata protezione dei bambini e delle bambine da un danno fisico, anche attraverso la mancanza di supervisione, o mediante l'incapacità di garantire al minore le sue necessità primarie incluso cibo adeguato, riparo, vestiario e cure mediche di base;
- Abbandono psicologico o emotivo: include la mancanza di qualsiasi sostegno emotivo e amorevole, la disattenzione cronica verso il minore da parte di persone che se ne dovrebbero prendere cura ma sono "psicologicamente non disponibili" e trascurano i segnali del bambino e della bambina, esponendolo/a a violenza intima da parte del partner, all'abuso di droga o di alcool;
- Mancata considerazione della salute fisica o mentale dei minori: la mancanza di cure mediche essenziali;
- Abbandono educativo: mancato adempimento delle leggi che richiedono ai responsabili della cura dei minori di assicurare l'educazione dei bambini e delle bambine attraverso la frequenza a scuola o in altro modo; e



- Abbandono: una pratica che provoca grande preoccupazione e che in alcune società può avere un effetto ancor più grave nei confronti di, inter alia, bambini e bambine nate al di fuori del matrimonio e minori con disabilità.

Maltrattamento e Abuso

Qualunque atto, che nuoccia fisicamente o psicologicamente a una o un minore nel contesto di un rapporto di responsabilità, fiducia o potere, che procuri direttamente o indirettamente un danno o determini le condizioni che precludono una crescita sana e serena e il benessere delle bambine e dei bambini.

Violenza fisica

Violenza fisica dagli esiti fatali e non tra cui:

- Tutte le punizioni corporali (pestaggi, schiaffi, calci, pugni, ecc.) e tutte le altre forme di tortura trattamenti o punizioni crudeli, disumani o degradanti;
- Bullismo fisico e nonnismo da parte di adulti o altri bambini;
- Pratiche dannose come la mutilazione genitale femminile o tagli, amputazioni, legature, cicatrici, bruciature e marchiare a caldo; riti di iniziazione violenti e degradanti, esorcismo; selezione del sesso e crimini "d'onore";
- Coinvolgere i bambini nel lavoro minorile fisico, compresa la schiavitù non sessuale, il traffico e l'uso di bambini soldato.

Violenza emotiva

Maltrattamenti psicologici, abusi mentali, abusi verbali e abusi o negligenze emotive, tra cui:

- tutte le forme di persistenti interazioni dannose con un bambino;
- spaventare, terrorizzare e minacciare; sfruttamento e corruzione; disdegnare e respingere; isolare;
- negare la reattività emotiva; trascurare le esigenze di salute mentale, mediche ed educative;
- insulti, umiliazioni, atteggiamenti sminuenti, ridicolizzazioni e offese ai sentimenti del bambino;
- esposizione alla violenza domestica;
- collocamento in confinamento, isolamento o condizioni di detenzione umilianti o degradanti;
- bullismo psicologico e nonnismo da parte di adulti o altri bambini, anche attraverso le tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT) come telefoni cellulari e Internet (noto come "cyber-bullismo").

Violenza sessuale

Qualsiasi forma di abuso e sfruttamento sessuale compresi:



- l'incoraggiamento o la coercizione di un bambino, bambina, ragazza, ragazzo a impegnarsi ed assistere ad attività sessuale illegale o psicologicamente dannosa, compresi commenti e avance sessuali indesiderati;
- l'uso di minori a fini di sfruttamento sessuale commerciale;
- l'uso di minori in immagini audio o visive di abusi sessuali su minori;
- prostituzione minorile, schiavitù sessuale, sfruttamento sessuale nei viaggi e nel turismo, tratta a fini di sfruttamento sessuale (all'interno e tra paesi), vendita di minori a fini sessuali e matrimonio forzato;
- l'incentivo, la coercizione o l'induzione di un figlio a un matrimonio forzato o precoce.

Violenza assistita

L'esperienza, da parte della bambina e del bambino, delle ragazze e dei ragazzi di una qualunque forma di maltrattamento compiuta attraverso atti fisici, verbali, psicologici, sessuali, economici e persecutori sulle madri, su figure di riferimento o altre figure effettivamente significative per il bambino, siano esse adulti o minori. Di particolare gravità è la condizione degli orfani chiamati speciali, vittime di violenza assistita da omicidio, omicidi multipli, omicidio-suicidio. La violenza assistita, sia durante la convivenza con i genitori che in fase di separazione o ad avvenuta separazione, comprende essere testimoni di violenza contro altri minori e/o altri membri della famiglia e l'abbandono e il maltrattamento di animali domestici e da allevamento.

Autolesionismo

Esso include i disordini alimentari, l'uso e l'abuso di sostanze, le ferite auto inflitte, i pensieri suicidi, i tentativi di suicidio e il suicidio vero e proprio.

10. RESPONSABILE PER LA PROTEZIONE E IL BENESSERE DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA

La Cooperativa Emmanuele designa un Responsabile per la Protezione e il Benessere dell'Infanzia e dell'Adolescenza (Responsabile PBIA) al momento dell'adozione della presente Politica.

Inoltre, il Coordinatore di ciascun servizio funge da Antenna, agendo come punto di riferimento per le segnalazioni all'interno della propria area di competenza.

Il Responsabile PBIA ha le seguenti responsabilità:

- Ricevere **segnalazioni** relative alla protezione e al benessere dei minori e attuare le misure e procedure necessarie, in connessione con l'Unità di Risposta;



- Valutare **quando e come intervenire** nei casi di sospetto di violazione delle disposizioni di questa politica, comprese le misure disciplinari, in Connessione con l'Unità di Risposta;
- Mantenere in **archivio** tutte le segnalazioni e eseguire i necessari follow-up, fino alla chiusura della questione;
- Fornire **supporto e assistenza** nell'applicazione di questa politica di protezione e benessere dell'infanzia e dell'adolescenza;
- Collaborare con il personale per individuare un **sistema di referral** adeguato e operativo;
- Organizzare, in collaborazione con il team o con l'aiuto di un'agenzia qualificata, sessioni di **formazione e corsi di aggiornamento** per dipendenti, collaboratori e volontari;
- Effettuare, ogni tre anni (o più frequentemente se necessario), una **valutazione** dell'efficacia e dell'adeguatezza della policy.

11. UNITÀ DI RISPOSTA

L'Unità di Risposta viene attivata dal Responsabile PBIA ed è composta da:

- Responsabile PBIA;
- Coordinatore di Servizio di riferimento;
- Rappresentante legale della Cooperativa Emmanuele;
- Persona che ha segnalato la questione, se adeguato.

L'Unità di Risposta valuta la fondatezza della segnalazione e stabilisce le modalità di intervento, inclusa l'attivazione del sistema di referral e l'adozione di eventuali misure disciplinari.

12. SISTEMA DI REFERRAL

Per garantire che le tre dimensioni di Prevenzione, Protezione e Intervento operino in modo efficace, è fondamentale creare un sistema di riferimento che comprenda tutti i soggetti rilevanti: le autorità pubbliche, le organizzazioni non governative, il terzo settore e gli adulti di riferimento dei minori, come educatori o caregiver. È essenziale che tutti questi attori partecipino attivamente al processo.





Segnalazione e Risposta

13. SEGNALAZIONE

Tutte le persone coinvolte nelle attività della Cooperativa Emmanuele – personale, collaboratori, partner, volontari, stagisti e minorenni stessi – hanno il dovere di segnalare eventuali sospetti di abuso o violenza, sia potenziali che in corso.

Chiunque abbia motivi ragionevoli di preoccupazione, anche in presenza di semplici sospetti, è tenuto a **segnalare immediatamente il caso al Coordinatore di Servizio di riferimento o al Responsabile PBIA**, e comunque entro 24 ore, al fine di evitare qualsiasi ulteriore esposizione al rischio per il minore.

Se la segnalazione riguarda il Responsabile PBIA, essa dovrà essere inoltrata alla persona gerarchicamente superiore.

La segnalazione deve avvenire attraverso l'apposito [Modulo di Segnalazione](#), ma in situazioni di urgenza può essere effettuata telefonicamente o di persona, con successiva compilazione del modulo.

14. GESTIONE DELLA SEGNALAZIONE E FOLLOW-UP

La **protezione e la sicurezza del minorenne** devono essere garantite in ogni fase della gestione del caso, nel rispetto del **suo superiore interesse**.

Ogni segnalazione viene esaminata **congiuntamente dal Coordinatore di Servizio e dal Responsabile PBIA**, che valutano il caso in conformità con questa Politica di Protezione e Benessere, coinvolgendo l'Unità di Risposta.

Se l'**Unità di Risposta rileva motivi fondati di preoccupazione**, deve attivare immediatamente il sistema di riferimento, affinché le autorità competenti conducano le indagini necessarie e il minorenne riceva il supporto adeguato.

Le indagini su presunti abusi o violenze su minori in Italia sono di competenza esclusiva delle autorità giudiziarie e dei servizi sociali locali, che devono essere informati in tutti i casi di sospetto, presunto o accertato abuso. Se necessario, potranno essere coinvolti professionisti esterni per un supporto specialistico.



Se l'Unità di Risposta decide di non procedere, dovrà motivare per iscritto la decisione, che dovrà essere approvata all'unanimità.

In ogni caso, il soggetto che ha segnalato il fatto ha comunque il diritto di inviare una segnalazione all'autorità competente ai sensi della legislazione nazionale.

Nei casi in cui non sia richiesto l'intervento delle autorità, ma si verifichi una **violazione di questa Politica**, l'Unità di Risposta potrà adottare misure disciplinari interne.

Il Responsabile PBIA è incaricato di monitorare lo sviluppo del caso, assicurando un follow-up costante fino alla chiusura del procedimento.

15. PROCEDIMENTO IN CASO DI VIOLAZIONI DELLE DISPOSIZIONI DELLA POLITICA DI PROTEZIONE E BENESSERE DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA

La Cooperativa Emmanuele avvierà un'**azione disciplinare** e adotterà ogni altra misura necessaria nei confronti di chiunque violi i principi e gli standard della presente Politica, o compia atti che ledano gravemente i diritti dei minori.

Se, invece, l'accusa risulta intenzionalmente falsa o dettata da interessi personali, saranno adottate misure disciplinari nei confronti di chi ha effettuato la segnalazione.

Le sanzioni disciplinari potranno includere:

- **Licenziamento** o cessazione del contratto di lavoro;
- **Interruzione della collaborazione** con la Cooperativa;
- **Altri provvedimenti** ritenuti opportuni in base alla gravità della violazione.

La Cooperativa si impegna a garantire che ogni azione intrapresa sia proporzionata alla gravità dell'infrazione e sempre finalizzata alla tutela del superiore interesse del minorenne.



Applicazione, monitoraggio e revisione

Questo documento sarà presentato a tutti i soci e le socie della Cooperativa Emmanuele e diventerà ufficialmente operativo dopo la sua approvazione e pubblicazione sul sito ufficiale della Cooperativa: www.emmanuele-onlus.org.

La Politica sarà sottoposta a revisione almeno ogni tre anni o con maggiore frequenza se necessario.

Il Responsabile PBIA avvierà il processo di revisione e aggiornamento per garantire che le disposizioni rimangano allineate alle normative vigenti e alle migliori pratiche in materia di protezione e benessere dei minorenni.

Sapere

Fare

Essere

**Codice di Condotta per la
Protezione e il Benessere
dell'Infanzia e dell'Adolescenza**



SAPERE, FARE E ESSERE: UNA MAPPA GLOBALE DI CONDOTTE E COMPORTAMENTI

Lo scopo di questa sezione è quello di aiutare tutte le persone interessate nell'applicazione dei principi della **Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza (CRC)** e della **presente Politica**.

La metodologia proposta, che si fonda sugli elementi di Prevenzione, Protezione, Partecipazione ed Intervento considera una serie di elementi chiave relativi al "sapere", al "fare" e al "essere" del gruppo di lavoro.



"Sapere", inteso come una serie ragionata di riferimenti teorici e linee guida sulla conoscenza, abilità teoriche, informazioni generali, nonché informazioni specifiche sul minore e il contesto in cui si opera.

- *Conosci e tieniti informato.*



"Fare", inteso come orientamento sulle attività dirette o indirette che si devono intraprendere e facilitare per conformarsi in modo appropriato ai propri doveri adottando una prospettiva sistemica e pianificata.

- *Sii proattivo e coerente con le tue responsabilità.*



"Essere", inteso come linee guida sulle attività relazionali e sugli atteggiamenti personali necessari per stabilire una relazione con una bambina, un bambino o un adolescente. Inoltre, su questioni comportamentali, culturali e di genere che possono interferire nella relazione e con il dovere di identificare, promuovere e proteggere l'interesse superiore dei soggetti minorenni, promuovere i loro diritti e ascoltarli senza pregiudizi.

- *Sii un modello, trattando tutti i minorenni in maniera rispettosa ed empatica, assumendo un atteggiamento di ascolto sincero!*



Prevenzione

Come posso contribuire a garantire ai minorenni i più alti standard di salvaguardia e benessere?



Comprendo l'importanza di applicare un **sistema integrato e olistico di prevenzione sostanziale**, di **protezione ed intervento sostenibile** e allo stesso tempo di **promuovere i diritti di ogni persona di minore età**.



Faccio parte di un **sistema di protezione incentrato sull'infanzia e sull'adolescenza**, basato sui **quattro principi** chiave della CRC: non discriminazione (articolo 2 CRC), interesse superiore del minorenne (articolo 3 CRC), sopravvivenza e sviluppo (articolo 6 CRC) e diritto di essere ascoltato (Art. 12 CRC).



Riconosco, rispetto e tutelo il concetto di **dignità** associato a ciascun minorenne come detentore di diritti e come essere umano prezioso, con una **personalità unica**, **bisogni distinti**, **specifici interessi e privacy**.

Come posso garantire e promuovere il principio di non discriminazione?



Sono consapevole del **principio di non discriminazione** e della politica di **“tolleranza zero” nei confronti dell'abuso o della discriminazione** all'interno della Cooperativa Emmanuele.



Tratto con **rispetto** tutte le bambine, i bambini e gli adolescenti, indipendentemente da sesso, orientamento sessuale, colore della pelle, lingua, religione, convinzioni politiche o di altro tipo, nazionalità, background etnico o sociale, disabilità o altro.



Mantengo un **atteggiamento rispettoso** e non utilizzo mai un linguaggio o suggerimenti inappropriati che possano provocare, molestare o sminuire le persone di minorenni o mostrino mancanza di rispetto nei confronti della loro unicità.



Come posso minimizzare le situazioni di rischio durante le attività della Cooperativa Emmanuele?



Riconosco l'importanza di una **cultura di apertura e trasparenza** tra membri, collaboratori, minorenni, famiglie e comunità e cerco di mantenere una **cultura di comunicazione e di fiducia** in modo che le preoccupazioni possano essere condivise e discusse.



Pianifico le attività e organizzo l'ambiente di lavoro in modo tale da ridurre al minimo il rischio di danni tenendo conto dell'età e dello sviluppo dei minorenni che vi sono coinvolti.



Considero in modo complessivo (in tutti i programmi, i progetti e le attività) i possibili rischi, così da poterli affrontare e minimizzare nella progettazione delle iniziative.

Come posso assicurarmi di avere un comportamento appropriato nei confronti delle persone minorenni?



Sono consapevole della **non appropriatezza di certi contatti fisici** e in nessuna occasione proporrò comportamenti che possono mettere a repentaglio il benessere di minorenni, giovani o altre persone vulnerabili.

Non agisco in modo da umiliare, sminuire, stigmatizzare i minorenni, o perpetrare qualsiasi forma di abuso emotivo.



Non reagisco in modo giudicante o negativo nei confronti di bambine, bambini e adolescenti, insinuando o mettendo apertamente in discussione la credibilità delle loro storie.

Uso sempre atteggiamenti non violenti e positivi con i minorenni, e i contatti con loro non andranno mai oltre l'ambito professionale.

Anche nei casi in cui mi trovo da solo con una persona minorenne mi atterrò ai principi di questa Policy, facendo particolare **attenzione al benessere del minorenne**.



Sono attento a come i minorenni si sentono durante le attività e **revisano il progetto qualora riscontrassi un loro malessere o un disinteresse verso le attività proposte**.

Fornisco al minorenne la **possibilità di esprimere ad un soggetto terzo** le proprie contrarietà in merito al progetto/attività.



Come posso contribuire allo sviluppo di relazioni positive tra pari?



Riconosco l'**importanza delle relazioni tra pari** per lo sviluppo dei minorenni.



Osservo attentamente le relazioni tra pari durante le attività ed agisco per prevenire dinamiche negative, violente o abusanti.

Favorisco la relazione tra pari, con particolare attenzione alle situazioni di emarginazione.



Sono consapevole dell'influenza che le relazioni con i pari possono avere sul comportamento, sulle dinamiche, sui modelli di ruolo e lo stile di vita.

Come posso avere un ruolo positivo nel rapporto del minorenne con la sua famiglia e/o Adulti di riferimento?



Comprendo l'importanza del ruolo di **adulti di riferimento** nel progetto di vita della persona minorenne.



Sostengo le opinioni del minorenne e **ascolto** le sue storie **senza giudicarle**.

Garantisco che le **informazioni** riguardanti i minorenni, le famiglie e altre persone di riferimento rimangano **riservate**, in conformità con il principio del **superiore interesse del minorenne**.



Sono attento a cogliere eventuali **cambiamenti** nel comportamento del minorenne in presenza di familiari o altri adulti.

Favorisco, ove possibile e appropriato, la creazione/mantenimento della relazione del minorenne con la famiglia/adulti di riferimento.



Protezione

Come posso garantire una protezione costante ai soggetti minorenni?



Sono consapevole delle situazioni che possono presentare rischi per i minorenni, so come gestirle e come **segnalare** le mie preoccupazioni.



Invito i minorenni a considerarsi **titolari dei propri diritti** su base continuativa.

Informo i minorenni dei loro diritti, mentre cerco di spiegare loro, con un linguaggio adeguato alla loro età, qual è il comportamento accettabile da parte degli adulti nei loro confronti, e i **meccanismi di reclamo e denuncia** di cui si possono avvalere.



Promuovo, con il mio comportamento, l'**empowerment** delle persone minorenni, in modo che siano in grado di proteggersi al meglio.

Come posso migliorare la protezione attraverso il mio comportamento?



Sono consapevole dell'**equilibrio di potere** che è necessario tra adulti minorenni.

Mi impegno a non abusare mai del potere e dell'influenza che ho in virtù della mia posizione e del mio ruolo.



Sono **rispettoso** di tutti i minorenni e prendo atto delle loro reazioni, adeguando il mio tono di voce ed i miei comportamenti.



Adotto una **cultura di sostegno, rispetto e tolleranza**, attenta ai bisogni dei minorenni e rispondo ad essi in modo positivo.

Mi propongo per i minorenni come un **modello positivo** a 360 gradi.

Come posso assicurarmi di fare un uso corretto dei social media?





Sono consapevole che quanto pubblicato nei social media deve essere in linea con i valori e i principi della Cooperativa Emmanuele e rispettare la presente Politica di Protezione e Benessere dell'Infanzia e dell'Adolescenza.

Non pubblico, né condivido foto e / o articoli lesivi della dignità della persona minorenni.



Non uso i social media per interagire personalmente con minorenni e/o le loro famiglie o adulti di riferimento, senza una ragione chiara e appropriata per farlo e/o nell'ambito di un progetto specifico.

Non uso profili social personali per pubblicare materiale fotografico/video che renda riconoscibile persone minorenni coinvolte in progetti della Cooperativa.



Sono **consapevole del ruolo dei social media oggi** e quindi mi assicuro di essere anche in tal senso un modello positivo.

Come posso garantire che i diritti alla privacy delle persone minorenni siano rispettati?



Sono consapevole che alcuni progetti e attività raccolgono **informazioni sensibili** che sono rilevanti per i diritti alla riservatezza dei minorenni.

Sono consapevole che **ogni persona ha una vita privata** e riconosco questa dimensione anche alle persone di minore età.



Rispetto e proteggero la **privacy del minorenne** sia durante che dopo l'attività e / o il progetto, seguendo il principio del suo superiore interesse.

Custodisco come da norma di legge tutti i documenti cartacei ed informatici relativi ai dati sensibili dei minorenni.



Accolgo le eventuali confidenze con **rispetto e discrezione**, cercando di non essere invadente e seguendo le procedure in base al principio del superiore interesse del minorenne.



Intervento

Come garantire una risposta adeguata alle questioni relative alla protezione dei minorenni?



Sono consapevole che per creare un sistema di intervento olistico intorno alla persona di minore età, l'intervento di risposta non deve mai essere isolato e deve essere volto ad **evitare la reiterazione di un determinato problema** e finalizzato al ripristino di adeguate condizioni di sicurezza e benessere del minorenne.



Sollevo eventuali dubbi mi sorgano in merito alla Politica di tutela dell'infanzia condividendoli con il **Coordinatore del servizio o con il Responsabile PBIA**.



Mi impegno a creare una **cultura di apertura e responsabilità** reciproca sul luogo di lavoro per consentire che le questioni relative alla protezione dei minorenni possano essere portate alla luce e discusse, così da garantire che le eventuali violazioni siano affrontate e contrastate.

Come posso assicurarmi che le mie preoccupazioni vengano affrontate in modo adeguato?



Sono **consapevole delle situazioni che possono presentare rischi per le persone minorenni**, so come gestirle nel caso si dovessero presentare e so come segnalare le mie preoccupazioni.



Segnalo immediatamente qualsiasi preoccupazione al **Coordinatore di Servizio di riferimento o al Responsabile PBIA** in caso mi accorga di comportamenti contrari ai principi della Politica o del presente Codice di condotta.



Ho un **comportamento vigile e attento** e riporto ogni preoccupazione o sospetto circa una possibile violazione della Politica o del Codice di condotta al **Coordinatore di Servizio di riferimento o al Responsabile PBIA**.



Partecipazione

Come posso contribuire alla partecipazione effettiva delle persone minorenni?



So che un **ascolto attento ed efficace** è un elemento essenziale per proteggere e promuovere i diritti dei minorenni e che una corretta informazione è importante per aiutarli nelle scelte e decisioni che li riguardano.



Prediligo **momenti e spazi di ascolto e confronto** tra adulti e persone minorenni, ponendo loro domande aperte e **accogliendo le loro prospettive**.



Sono attento alle **mie capacità di ascolto** e sono pronto a migliorarle quando necessario, contribuendo attivamente alla creazione di più contesti partecipativi.

Come posso assicurarmi che i minorenni siano adeguatamente informati in merito alla politica di protezione e benessere?



Sono consapevole che i minorenni devono essere informati - con un linguaggio adatto - sui loro diritti, dell'esistenza di una **Politica di Protezione e Benessere** a loro dedicata e delle sue procedure in essa contenute.



Mi assicuro che le **comunicazioni** e le **informazioni** fornite sui progetti e le attività siano comprese appieno dai partecipanti minorenni.

Informo i minorenni circa il loro **diritto a segnalare fatti, a sollevare preoccupazioni o disagi**.



Sono consapevole che **un'adeguata informazione** è essenziale per garantire una **partecipazione effettiva e reale del minorenne**.

Allegati



Sistema di Referral: Contatti Utili

CHI	QUANDO	CONTATTI
Responsabile Per la Protezione e Benessere dell'Infanzia e dell'Adolescenza	In tutte le circostanze vi sia un sospetto, una preoccupazione o anche un dubbio su un minorene direttamente o Indirettamente coinvolto nelle attività di Emmanuele.	Alessia Audisio Cel. 3890349053 alessia.audisio@emmanuele-onlus.org
Coordinatore comunità minori	La prima persona da coinvolgere in caso vi sia un sospetto, una preoccupazione o anche un dubbio su un minorene direttamente o Indirettamente coinvolto nelle attività di Emmanuele.	Luca Audisio Cel. 3807951110 luca.audisio@emmanuele-onlus.org
Coordinatore centri aggregativi minori	La prima persona da coinvolgere in caso vi sia un sospetto, una preoccupazione o anche un dubbio su un minorene direttamente o Indirettamente coinvolto nelle attività di Emmanuele.	Elena Barberis Cel. 3881178400 elena.barberis@emmanuele-onlus.org
Coordinatore progetti adulti	La prima persona da coinvolgere in caso vi sia un sospetto, una preoccupazione o anche un dubbio su un minorene direttamente o Indirettamente coinvolto nelle attività di Emmanuele.	Alessia Audisio Cel. 3890349053 alessia.audisio@emmanuele-onlus.org
Procura Minori	La Procura presso il Tribunale per i Minorenni si occupa della protezione del minorene e incoraggia l'adozione di tutte le misure necessarie per ristabilire il suo benessere ed accedere a misure di protezione.	Tel: 6195801 6195837 / 6195852 6195808 procmin.torino@giustizia.it
Servizi sociali territoriali	Quando vi sia un sospetto di violenza, i servizi sociali territoriali possono condurre un'indagine psicosociale per raccogliere ulteriori informazioni ed elementi di valutazione. Tuttavia, se vi è il sospetto di un pericolo per la persona minorene è necessario contattare anche le autorità di polizia.	Tel. 0171-334666 servizio.sociale.minori.famiglie@csac-cn.it
Emergenza Infanzia	Casi non solo di abusi fisici e sessuali, ma anche gravi stati di abbandono, tentativi di suicidio o autolesionismo, fughe da casa, violenza domestica, incidenti con droghe e alcol, messaggi e conversazioni diffusi attraverso Internet e i media senza consenso, bullismo, ecc.	Tel.114 www.114.it



Flowchart di segnalazione



CHI PUÒ SEGNALARE?

Tutte le persone coinvolte nelle attività della Cooperativa Emmanuele: personale, collaboratori, partner, volontari, stagisti o minorenni stessi.



COSA SEGNALARE?

Preoccupazioni riguardo un sospetto, potenziale o attuale abuso o violenza contro persone minorenni o la violazione delle disposizioni della Politica di Protezione e Benessere dell'Infanzia e dell'Adolescenza.



QUANDO E COME SEGNALARE?

Il prima possibile, non oltre le 24h attraverso il Modulo di Segnalazione. Se questo non è possibile per una questione di tempestività, la segnalazione dovrà essere eseguita via telefono o di persona.



A CHI SEGNALARE?

Al Coordinatore del Servizio o al Responsabile PBIA. Nel caso il sospetto abusante fosse il Responsabile PBIA la questione deve essere riportata alla persona gerarchicamente superiore.



COSA SUCCEDA?

Ogni segnalazione viene esaminata congiuntamente dal Coordinatore di Servizio e dal Responsabile PBIA, che valutano il caso in conformità con la Child Safeguarding Policy coinvolgendo l'Unità di Risposta.



Linee guida per riconoscere l'abuso di persone minorenni

La capacità di riconoscere l'abuso sulle persone minorenni può dipendere sia dalla volontà di una persona di accettare la possibilità della sua esistenza, sia dalle conoscenze e dalle informazioni che si possiedono. Ci sono comunemente tre fasi nell'identificazione della violenza o abuso contro i minorenni:

Fase 1: Considerazione della Possibilità



La possibilità di un abuso deve essere presa in considerazione se un minorenne sembra aver subito un danno per il quale non è possibile offrire una spiegazione ragionevole. Va inoltre considerato se la persona sembra angosciata senza una ragione ovvia o mostra problemi comportamentali persistenti o nuovi, laddove emergano comportamenti insoliti o la persona risulta impaurita dalla presenza di adulti di riferimento o altri minorenni, oppure naturalmente se lo dichiara.

Fase 2: Rimanere attento a segni di maltrattamento o abuso



I segni di violenza o abuso possono essere fisici, comportamentali o evolutivi e possono esistere nelle relazioni tra bambini e genitori / adulti di riferimento o tra bambini e altre persone, tra cui familiari. Le testimonianze devono sempre essere prese molto seriamente e attuate di conseguenza, seguendo le procedure di questa politica. In presenza di segnali poco evidenti, bisognerebbe indagare con attenzione, evitando un interrogatorio diretto.

Fase 3: Registrazione delle informazioni



Se si affronta un caso di violenza o abuso, è necessario raccogliere quante più informazioni possibili per avere un quadro d'insieme ed informare il Responsabile della Protezione e Benessere. Le osservazioni devono essere accuratamente registrate e, se possibile, includere dettagli come date, orari, nomi, luoghi, contesto e qualsiasi altra informazione che possa essere rilevante (modulo di segnalazione). Inoltre si deve prestare attenzione a come tali informazioni sono conservate e a chi può accedervi.



Come gestire la testimonianza da un minorenni?

Quando un minorenne rivela di aver subito un abuso, è fondamentale affrontare la questione con la massima serietà, intervenendo in modo tempestivo e appropriato. L'atteggiamento di chi riceve la segnalazione è determinante sia per il benessere del minorenne sia per evitare che eventuali azioni legali nei confronti dell'aggressore vengano compromesse.

È importante essere consapevoli che rivelare un abuso richiede un notevole coraggio. Spesso, la paura di non essere creduti, unita ad altri fattori, può impedire ai minorenni di esprimersi. Per questo motivo, chi riceve la confidenza deve mantenere la calma, offrire supporto e creare un ambiente sicuro e accogliente.

Le seguenti linee guida aiutano a ridurre il rischio di causare ulteriori traumi e a garantire che l'intervento delle autorità competenti avvenga nelle migliori condizioni possibili.

Ascolta:

- Spostati in un ambiente adeguato all'ascolto di una persona minorenne. Assicurati che la situazione sia confidenziale e confortevole.
- Ascolta accuratamente e attentamente.
- Guarda direttamente la persona, senza mostrare shock o incredulità.
- Abbi fiducia e rispetto, ascoltando ciò che viene rivelato seriamente.
- Lascia che il minorenne utilizzi le sue parole per spiegare la questione e evita di porre domande troppo complesse o fuorvianti (che inducano la risposta).
- Comunica con la persona minorenne in modo appropriato all'età, maturità e comprensione.

Rassicura:

- Fai sapere al minorenne che ha fatto la cosa giusta a rilevare il fatto. Ciò può avere un grande impatto, specialmente su minorenni che mantenevano l'abuso segreto.
- Di che non è colpa sua. Rassicuralo/a che ciò che è accaduto non è colpa sua e che farai del tuo meglio per aiutarlo/a.





- Non promettere di mantenere la testimonianza segreta, spiegando che dovrai rivelare ad alcune persone cosa è successo, ma che si tratta di persone fidate, il cui compito è proteggere i minorenni.
- Sii solidale, non giudicante. Non esprimere pareri negativi.
- Non esprimere opinioni sull'argomento o sulla persona che ha perpetrato l'abuso.

Reagisce:



- Poni domande aperte come "C'è qualcos'altro che vuoi dirmi?".
- Fai sapere cosa farai dopo e assicurati che il minorenne comprenda le procedure che seguiranno.
- Annota tutto ciò che viene rivelato, con le parole utilizzate dal minorenne. Prendi anche nota di ciò che hai visto e sentito. Fai una distinzione tra ciò che ti è stato detto e ciò che hai percepito / visto / sentito. La precisione è fondamentale in questa fase della procedura.
- Non intraprendere alcuna azione che possa compromettere qualsiasi futura indagine né procedura disciplinare, come intervistare la presunta vittima o potenziali testimoni, né informare il presunto colpevole, i genitori o altri adulti di riferimento del minorenne.
- Compila quanto prima il rapporto riferendo il problema al responsabile per la protezione e benessere.



Cosa **dire** durante una testimonianza:

Poni domande aperte;
Ripeti le ultime parole in modo interrogativo;
"Ti credo";
"Farò tutto il possibile per aiutarti";
"Sono contento che tu me l'abbia detto";
"Non sei da rimproverare. Non è colpa tua";
"Hai fatto la cosa giusta a parlargliene".



Cosa **non dire** durante una testimonianza:

"Avresti dovuto dirlo a qualcuno prima";
"Non posso crederci! Sono scioccato!";
"Oh, questo spiega molto";
"Oh no è impossibile è un mio amico";
"Non lo dirò a nessun altro";
"Perché non me l'hai detto prima?";
"Cosa ci facevi là?";
"Perché non l'hai fermato?";
"Che cosa hai fatto per farlo accadere?";
"Stai dicendo la verità?";
"Perché? Come? Quando? Dove? Chi?".

Moduli



DICHIARAZIONE D'IMPEGNO PER LA PROTEZIONE E BENESSERE DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA

Personale, collaboratori, volontari, stagisti, visitatori ed appaltatori

“Io sottoscritto/a, _____, ho letto e compreso le norme e le linee guida delineate nella Politica di Protezione e Benessere dell'infanzia e dell'adolescenza della Cooperativa Emmanuele.

Sono d'accordo con i principi in essa contenuti e sono consapevole dell'importanza della loro applicazione nell'ambito di tutte le attività e iniziative dell'Associazione.

Mi impegno, inoltre, ad abbracciare il quadro sistemico di prevenzione, protezione e intervento della Cooperativa, guidato dalla Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza.

Infine, mi impegno a rispettare il Codice di di Condotta “Sapere, fare e essere”.

Nome _____

Titolo / Ruolo _____

Firma

Data



ACCORDO DI PARTENARIATO PER LA PROTEZIONE E IL BENESSERE DELLE PERSONE MINORENNI

Titolo del progetto/attività/evento:

(descrivere titolo del progetto/attività/evento)

Durata del presente accordo di partenariato:

(descrivere durata del progetto/attività/evento)

Ambito del progetto/attività/evento:

(descrivere brevemente le attività e in particolare le azioni dirette o indirette con le persone minorenni, compresa l'advocacy)

Ruoli dei partner nell'ambito del progetto/attività/evento:

(delineare questi ruoli il più precisamente possibile per identificare eventuali lacune in materia di salvaguardia)

Descrizione delle responsabilità dei partner in materia di protezione e benessere dell'infanzia e dell'adolescenza, dall'ideazione alla progettazione, fino all'attuazione e al follow-up:

(Discutere esattamente chi fa cosa e quando, in termini di salvaguardia dell'infanzia. Assicurarsi che la protezione e benessere delle persone minorenni sia un punto all'ordine del giorno nelle riunioni di partenariato; nominare un punto focale comune a tutti i partner e comunicarlo a tutte le parti coinvolte).

Il presente accordo prevede la responsabilità dei partner di segnalare qualsiasi questione relativa alla protezione e benessere delle persone minorenni nell'ambito della partnership. Se, nel corso della partnership, dovesse emergere che il partner ha agito in violazione della presente politica di protezione e benessere dei minorenni, ciò costituisce motivo di risoluzione del contratto e/o di interruzione della partnership. La Cooperativa Emmanuele non può essere ritenuta responsabile per eventuali problematiche non segnalate e il presente accordo non impedisce alla Cooperativa Emmanuele o ai partner di adempiere ai propri obblighi di segnalazione e di riferire qualsiasi questione alle autorità competenti in caso di disaccordo sulla linea d'azione appropriata.

Datato e firmato da tutti i partner:



MODULO DI SEGNALAZIONE

Se, nel corso delle attività che svolgi con la Cooperativa Emmanuele venissi a conoscenza di rischi per la protezione e la sicurezza di una bambina, di un bambino o di un adolescente, ti preghiamo di compilare questo modulo nel modo più accurato possibile per la segnalazione del caso. Naturalmente eventuali preoccupazioni, in linea con il principio del superiore interesse del minore, devono essere immediatamente segnalate al responsabile designato utilizzando qualsiasi mezzo (telefono, presenziale, e-mail, ecc.). Questo modulo potrà essere compilato nelle 24h successive.

La segnalazione deve essere compilata e firmata e consegnata al **Coordinatore di Servizio o al Responsabile PBI**, che provvederà all'analisi della questione, in conformità con questa Politica di Protezione e Benessere dell'Infanzia e dell'Adolescenza e leggi nazionali.

Si ricorda che il mandato per indagare su accuse di abuso e/o violenza su minorenni in Italia spetta alla polizia e ai servizi sociali locali, che dovranno essere coinvolti dal responsabile in ogni caso di sospetto, presunto o comprovato abuso o violenza contro persone minorenni.

Il presente modello di segnalazione deve essere custodito in un luogo sicuro e trattato con la massima riservatezza.

Numero del Caso

202__ - 0__ (Da compilare dal responsabile per la protezione dei minorenni)

Dati di chi compie la segnalazione

Nome e cognome _____

Ruolo _____ Ente _____

Relazione con il minorenni _____

Recapito _____

Dati del/lla minorenni coinvolto/a

Nome e cognome _____

Sesso _____ Età _____

Genitori o adulti di riferimento _____



Le ragioni della Segnalazione

Qual è il motivo della segnalazione? _____

Questa preoccupazione si basa su informazioni che ha rilevato direttamente oppure riportate da qualcun altro? _____ Se sì, chi? _____

Data del presunto abuso _____ Luogo del presunto abuso _____

Nome del presunto responsabile _____

Eventuale relazione con la persona minorenni (se esistente) _____

Natura dei sospetti _____

Osservazioni personali (lesioni visibili, stato emotivo del minorenni, ecc.)

[N.B. Si prega di fare una chiara distinzione tra fatti, opinioni e quanto sentito dire].

Azioni intraprese

Dove vive il minorenni/dove sta in questo momento e chi è il suo responsabile?

Nome e cognome _____

Ruolo _____ Residenza _____ Recapito _____

Si trova al sicuro? In caso contrario, occorre organizzare delle soluzioni alternative.

Nel presunto abuso sono coinvolti altri minorenni?



Chi altro ne è a conoscenza? _____

Qualsiasi altra informazione

Dichiaro che le informazioni da me fornite sul presente modulo sono veritiere:

Ricevuto dal Responsabile per la Protezione e Benessere dell'Infanzia e dell'Adolescenza:



MODULO DI CONSENSO INFORMATO PER PARTECIPAZIONE E CAMPAGNE E ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE DELLA COOPERATIVA EMMANUELE

La tua partecipazione è davvero importante per noi, grazie! Prima di iniziare dobbiamo assicurarci che hai capito cosa andremo a fare e come useremo i materiali raccolti.

DATA: PROGETTO:	VOGLIO QUESTO	NON VOGLIO QUESTO
Essere ripres* in foto e che questi vengano utilizzati nel progetto, senza mostrare la mia faccia.		
Essere ripres* in video e che questi vengano utilizzati nel progetto, senza mostrare la mia faccia.		
Essere eventualmente intervistat* da un giornalista (per esempio per la radio, televisione, giornali, ecc.)		
Usare materiale creato da me come disegni, testi, arte, canzoni, ecc. nell'ambito dei progetti della Cooperativa Emmanuele per diffondere le voci di ragazze e ragazzi.		
Usare frasi dette da me nell'ambito dei progetti di Emmanuele per diffondere le voci di ragazze e ragazzi.		

Capisco che la mia partecipazione è volontaria e che posso decidere di non partecipare in qualsiasi momento. La Cooperativa Emmanuele mi ha informato come e quando i materiali verranno utilizzati.

CAPISCO QUANTO MI SI RICHIEDE E VORREI PARTECIPARE A QUESTA ATTIVITÀ

CONSENSO DEL GENITORE / ADULTO DI RIFERIMENTO

RESPONSABILE EMMANUELE

*La Cooperativa Emmanuele agisce in conformità al Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati (Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati). Manteniamo i vostri dati personali al sicuro e protetti da trattamenti non autorizzati o illegali e da perdite, distruzioni o danni accidentali. Utilizzeremo i vostri dati solo ai fini del progetto e li cancelleremo al termine dello stesso.



Politica di Protezione e Benessere dell' Infanzia e dell' Adolescenza

Via Luigi Teresio Cavallo, 7 - 12100 Cuneo
C. F. e P. IVA 01868240043
Tel. 0171 344 209
info@emmanuele-onlus.org
www.emmanuele-onlus.org